

notevole per la età in cui venne sculta, e perciò degna di far parte essa pure dell' enunziata raccolta.

Nella prossima cappella giace Marco Giustiniani, entro nobile urna, del carattere dell' altra descritta, perchè sculta nel 1547.

Ma nella maggior cappella rifulgono i più bei lavori dell' arte monumentale; imperocchè il superbo mausoleo, lavorato ad onore del doge Andrea Vendramino, è fra i più belli bellissimo, se non nel suo genere affatto il primo.

La dignità dell' insieme, la magnificenza unita alla somma eleganza, lo costituiscono tra i più insigni che siano stati eretti dopo il risorgimento delle arti. L' orditura dell' opera, composta tutta di fino marmo, e in molte parti lucente per isparso oro, è la più semplice. Consiste in grand' arco portato da magnifico basamento, e fiancheggiato da due ornatissime ale. Entro l' arco, nel sito più cospicuo, primeggia il ricco sarcofago portante la bara dell' estinto duce. Non v' ha alcuna parte che non sia ornata: statue, basso-rilievi, fregi, meandri, festoni, arabeschi, medaglie, targhe, iscrizioni formano il vario e gentile corredo di questo singolare edificio; ma son sì ben distribuite e annicchiate, che l' occhio, lunge dal sentirne tedio e stanchezza, ne prova indicibil diletto.

La descrizione del solo basamento occuperebbe la penna di leggiadro scrittore. È piantato sopra tre gradini, essi pure sorretti da una lista di marmo aggiunta a maggiore decoro. Su questi sorge un primo zoccolo assai basso, coronato da leggiera cornicetta e sostenuto dalla sua base, e somiglia ad un fregio entro cui si aggira un ornato che sente alquanto la gentilezza etrusca; ed è interrotto a giuste distanze da leggiadrissime patere con rosoni. Segue il maestoso piedestallo, oltremodo elegante per acconci modini e perquisite sculture. Nel mezzo, due geni in vezzoso atteggiamento offrono la tabella che racchiude l' iscrizione, ed ai lati, e precisamente sotto agli intercolumni delle ale, spiccano due basso-rilievi, ciascuno dei quali porta sculto un putto addossato quinci ad un capro, quindi ad un cavallo marino. Vince poi ogni espressione la ricchezza del sarcofago diviso da sei pilastrini, nel mezzo